fibalinkflash

CERTIFICATO DI MALATTIA SOLO (o quasi) ON-LINE

Fiba CISL

a cura di Fiba Cisl Emilia Romagna — 13 settembre 2011

Da domani 14 settembre andrà finalmente a regime la legge che esonera i lavoratori in stato di malattia dall'invio **dell'attestato di malattia** al proprio datore di lavoro.

Nei mesi scorsi c'era stata una partenza "a singhiozzo", tipica nel nostro Paese quando si introducono delle novità, di cui avevamo già dato notizia e con le quali tutti noi abbiamo già preso confidenza in caso di malattia.

Ricordiamo anzitutto che **il dipendente ha l'obbligo, non solo per contratto ma anche per legge, di avvisare tempestivamente l'azienda della propria assenza per malattia,** come deve peraltro fare per qualsiasi tipo di assenza non programmata ed autorizzata.

Ovviamente i casi della vita possono essere svariati, cerchiamo di rappresentarne alcuni.

Iniziamo dal caso più consueto: il lavoratore si reca dal proprio medico, cosiddetto di famiglia, il quale dopo aver riscontrato la malattia compila ed invia telematicamente all'INPS **due documenti**:

1. **l'attestato di malattia**, che è il documento per il datore di lavoro, è privo della diagnosi e contiene i giorni di assenza;
2. **il certificato di malattia**, che contiene la diagnosi.

Attenzione: il lavoratore dovrà farsi rilasciare il numero di protocollo del certificato, perché se l'azienda glielo chiede, **è tenuto a comunicarlo.**

Il lavoratore può anche chiedere al medico di fornirgli la **stampa** dei due documenti di cui sopra o di farseli inviare per **posta elettronica**, in alternativa di **scaricarli dal sito dell'INPS** tramite il numero di **protocollo** ed il proprio codice fiscale.
In questa situazione il lavoratore, quindi, non deve più inviare alcun attestato di malattia al proprio datore di lavoro, ma solo comunicare tempestivamente la propria assenza.

Però può anche succedere:

- che il lavoratore si debba rivolgere per urgenze a medici impossibilitati ad effettuare la procedura INPS on line (guardia medica che visita a domicilio o prestazione d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale, non ancora attrezzati in merito);
- che il medico non possa trasmettere i documenti, anche per motivi tecnici;
- che il lavoratore effettui visite, terapie, prestazioni specialistiche od esami diagnostici anche con strutture private;

per cui in tutti questi casi si ritorna al "passato" ed il lavoratore **dovrà**, non solo avvisare tempestivamente l'azienda, ma anche chiedere il rilascio dell'attestato di malattia che dovrà spedire all'azienda ed il certificato di malattia che dovrà inviare all'INPS.

Auguriamoci che queste novità rendano più liberi tutti noi dalla burocrazia e soprattutto auguriamoci … di utilizzarle il meno possibile!!